

COMUNE DI PALAGIANELLO

PROVINCIA DI TARANTO



PIANO URBANISTICO GENERALE

# PIANO URBANISTICO ESECUTIVO (PUE)

(art.15 L.R. 20-07-2001 n.20)

(Piano Particolareggiato di Esecuzione)

## Comparto di Concentrazione Volumetrica

# C3\_C4\_C5

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Sintesi non Tecnica**

**Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**

*Settore Urbanistica*

ing. Pietro Alessio Nardelli



**COMUNE DI PALAGIANELLO**  
**Provincia di Taranto**  
**SINTESI NON TECNICA**  
**DEI PIANI URBANISTICI ESECUTIVI DEI COMPARTI C3\_C4\_C5.**



## 1. IL QUADRO NORMATIVO

Il 27 giugno 2001 è stata adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio la Direttiva 2001/42, entrata in vigore 4 anni dopo, nel 2005, come direttiva per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Direttiva VAS è da ritenersi un nuovo strumento predisposto dall'Unione Europea per garantire un più alto livello di tutela dell'ecosistema, superando i limiti della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), primo tra tutti la mancanza di un reale momento partecipativo. Con la Direttiva europea sulla VAS l'attenzione del pianificatore è ora rivolta ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e non solo a minimizzare i danni degli interventi, come previsto dalla precedente direttiva sulla VIA. Si è superata inoltre la visione puntuale e settoriale che non si poneva il problema di intervenire sulle cause strutturali del danno ambientale. La Direttiva viene recepita nella normativa nazionale nel D.Lgs n. 152, anche detto Delega Ambientale, in attuazione della legge n. 308/2004, il cui testo è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 29/03/2006 e promulgato il 3 aprile 2006. Il testo del decreto, per la parte riguardante la procedura di V.A.S., è entrato in vigore il 30 luglio 2007.

Il decreto legislativo del 16 gennaio 2008, n. 4, ha apportato ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo n. 152, introducendo:

- i principi sulla produzione del diritto ambientale;
- il principio dell'azione ambientale;
- il principio dello sviluppo sostenibile;
- i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione;
- il diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo.

## 2. I DOCUMENTI DI VAS

La procedura di VAS prevede la redazione di cinque documenti:

- a) il Rapporto Ambientale Preliminare
- b) il Rapporto Ambientale
- c) la relazione di sintesi non tecnica
- d) la Dichiarazione di Sintesi

Il **Rapporto Ambientale Preliminare (ex Relazione Ambientale)** di un nuovo Piano territoriale è un documento oggi previsto dalla procedura di VAS il cui scopo è quello di illustrare il quadro ambientale attuale, le dinamiche sociali ed economiche che lo caratterizzano, nonché gli obiettivi di sostenibilità che si assumono nel piano. Questo quadro conoscitivo consente, attraverso la formulazione di giudizi esperti, l'individuazione delle criticità rilevanti del territorio, in base alle quali è possibile contribuire, attraverso la stessa VAS, alla modulazione del sistema degli obiettivi del Piano, integrandoli con misure di precauzione ambientale. Il Rapporto Ambientale Preliminare è stato oggetto di valutazione della Commissione



Regionale VAS, quale Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, la quale si è espressa con parere positivo di compatibilità ambientale (Determinazione del Dirigente del servizio Ecologia n.292 codice cifra:089/DIR/2011/00292) con delle prescrizioni a cui attenersi per i Comparti C1 e C2, mentre ha richiesto assoggettabilità a VAS per i Comparti C3\_C4 e C5.

I contenuti del **Rapporto Ambientale** sono definiti al comma 4 dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 152 e successive integrazioni, nel quale si legge: *"Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso"*.

La **Relazione di sintesi non tecnica** serve a illustrare il Rapporto Ambientale in forma sintetica attraverso un linguaggio il più possibile chiaro ed esplicativo, cercando di renderlo comprensibile anche ai soggetti non esperti.

La **Dichiarazione di Sintesi**, così come definita all'art. 17 (*informazioni sulla decisione*) del D.Lgs. 152 (aggiornato con il D.lgs n.4/08) è un elaborato che accompagna il Rapporto Ambientale il cui contenuto illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano (ossia come il percorso di VAS abbia potuto influenzare la redazione del PUE) e come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

### **3. L'AREA DI INTERVENTO, COMPARTI DI CONCENTRAZIONE VOLUMETRICA C3\_C4\_C5**

I tre comparti di concentrazione volumetrica in oggetto, seppur facenti parte di un unico comparto di trasformazione perequativa, sono localizzati in aree non adiacenti l'una con l'altra. Infatti, volendo definire l'ubicazione dei singoli interventi in parola, il C.C.V. 3 e 4 ricadono nella parte est dell'abitato, separati tra loro dalla vecchia tratta ferroviaria Bari – Taranto; mentre a sud del campo sportivo si sviluppa il C.C.V. n. 5. Sono comunque aree adiacenti l'abitato di Palagianello, solo in alcuni casi separati da strade urbane. Hanno caratteristiche morfologiche omogenee presentando un andamento debolmente inclinato verso meridione. Attualmente sono parzialmente occupati da fabbricati abitati circondati da recinzioni. L'accessibilità alle aree è garantita dalla presenza di strade comunali e sono raggiunti da tutti i principali sottoservizi e reti tecnologiche di urbanizzazione.



*Immagine 1: Comparto di concentrazione volumetrica C3.*



*Immagine 2: Comparto di concentrazione volumetrica C4.*



*Immagine 3: Comparto di concentrazione volumetrica C5.*

I Comparti di Concentrazione Volumetrica C3\_C4\_C5, facenti parte del Comparto di Trasformazione Perequativa n.1 ricoprono la seguente superficie territoriale:

Comparto concentrazione volumetrica	Superficie territoriale complessiva
C3	Mq.38.939
C4	Mq.27.408
C5	Mq.20.602

I suddetti comparti di concentrazione volumetrica sono definiti “per insediamenti residenziali a media densità”. La superficie territoriale complessiva dei comparti di concentrazione volumetrica del C.T.P. n.1 risulta di mq. 86.949. Risultano fissati due indici di fabbricabilità territoriali, il primo “convenzionale” da applicarsi a tutte le superfici territoriali del C.T.P. n.1, il secondo, “specifico”, da applicarsi alle sole superfici complessive dei c.c.v.:

$$i.f.t./c = 1,82 \text{ mc/mq}$$

$$i.f.t./cv = 2,21 \text{ mc/mq}$$

All'interno del C.T.P. n.1 sono localizzate le seguenti aree a standard:



Area F- impianti interesse generale: istruzione superiore	Mq. 13.150
Area F- impianti interesse generale: parco pubblico adiacenza cimitero	Mq. 2.145
Area S – standard D.M. n.1444/68: Attrezzature sociali	Mq. 12.130

**COMPARTO DI CONCENTRAZIONE VOLUMETRICA C3: ANALISI STATO DI FATTO**

Le caratteristiche specifiche che hanno influito sulla pianificazione del comparto C3, sono riassunti nella tabella che segue.

Superficie complessiva PUG	Mq.38.939
Superficie complessiva rilevata	Mq.38.939
Vincoli esistenti	Area di larghezza media di m.30 vincolata dal Pai e definita come ad “alta pericolosità idraulica”, contigua al Sotovia. Presente rete Enel di media tensione con palificazione per tutto il comparto in senso Est-Ovest.
Caratteri geo-morfologici	Zona situata ad Est dell’abitato, confinante a Sud con zona Pip artigianale, a Est con confine comune di Mottola, a Nord con area ferroviaria dismessa e oltre con c.c.v. C4, a Ovest con Sotovia. Terreno in leggera pendenza Nord-Sud (disl. mt. 7).
Naturalità e verde	Non vi sono elementi di rilievo
Risorse ambientali	Non vi sono elementi di rilievo
Aspetti insediativi esistenti	Censiti n.5 edifici esistenti con tipologia uni o bifamiliari, ubicati al centro del comparto.
Viabilità	Area servita da una sola strada pubblica, n.14 con sezione ed andamento irregolare e costituisce il confine sud del comparto. A meta’ del tratto interseca strada che conduce alla nuova stazione Fs di Palagianello che dista dal comparto circa mt.200.
Reti tecnologiche ed impianti	Presenti sottoservizi in rete su strada comunale 14: Enel, Aqp, Telecom, rete fognante.



**Immagine 4: C.C.V. C3**



*PROGETTO PUE (obiettivi, contenuti, criteri e modalità attuative degli interventi)*

Ai sensi dell'art.15 delle N.T.A. il "comparto di c.v. costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie "trasferite" da altre aree non destinate all'edificazione ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale". Sempre il medesimo articolo delle N.T.A. prevede, alcuni standards minimi inderogabili da rispettare nella pianificazione attuativa del comparto:

- il 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, è da destinare ad E.R.P.
- la volumetria per gli interventi non residenziali, intesi come edifici la cui destinazione è riferibile al concetto di urbanizzazione secondaria, non incidono sul totale della volumetria per gli interventi residenziali del comparto.
- Il 40% della superficie fondiaria di ogni lotto deve essere permeabile.

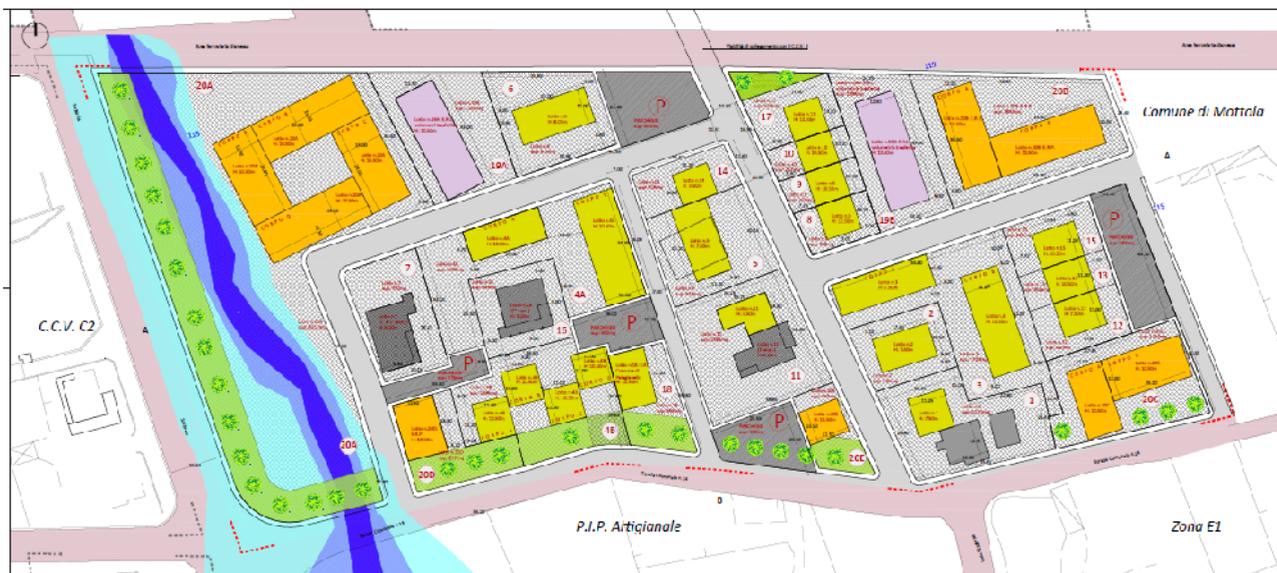
I suddetti obiettivi di PUG unitamente alle caratteristiche fisico-giuridiche del comparto, sintetizzate al precedente punto 8.1, hanno determinato i criteri a cui si è attenuta la pianificazione. E' da mettere in evidenza, tuttavia, che i punti critici desumibili dalla situazione di fatto sono rappresentati da due elementi che hanno condizionato il progetto urbanistico:

- l'area contigua alla strada sottovia ricadente nel vincolo PAI \_ad alta pericolosità idraulica\_, rimasta esclusa da qualunque destinazione di piano;
- -le costruzioni esistenti, con riguardo specifico a quelle ubicate al centro dell'area, che hanno "bloccato" la libera organizzazione dei volumi edilizi.

Pertanto la stessa "organizzazione dei volumi" viene a definirsi intorno a due assi stradali:

- -la prima con asse Est-Ovest, che non potendo innestarsi con la strada sottovia, si incurva e raggiunge la strada comunale n.14;
- -la seconda, con asse nord-sud, rappresenta una viabilità strategicamente prioritaria, poiché collega il comparto C3 al comparto C4 a nord, mentre a sud si incrocia con il nuovo viale che conduce alla stazione ferroviaria BA-TA.

La strada comunale n.14, da riprogettare interamente secondo i parametri del PUG poiché "semirurale", rappresenta l'asse principale di collegamento del comparto con il resto dell'abitato.



**Immagine 5: Planivolumetrico C.C.V. C3**

**COMPARTO DI CONCENTRAZIONE VOLUMETRICA C4: ANALISI STATO DI FATTO**

Le caratteristiche specifiche che hanno influito sulla pianificazione del comparto C4, sono riassunti nella tabella che segue.

Superficie complessiva PUG	Mq.27.408
Superficie complessiva rilevata	Mq.27.522
Vincoli esistenti	L'area è lambita a ovest dall'"Area annesa alle emergenze del sistema geomorfoidrogeologico"
Caratteri geo-morfologici	Zona situata a nord-est dell'abitato, confinante a sud con area ferroviaria dismessa, ad est con confine comunale di Mottola, a nord con area agricola E1, a ovest con area agricola E1. Terreno mediamente in pendenza nord-sud.(disl. mt. 9)
Naturalità e verde	Non vi sono elementi di rilievo
Risorse ambientali	Non vi sono elementi di rilievo
Aspetti insediativi esistenti	Non vi sono elementi di rilievo
Viabilità	Area interclusa alla viabilità esistente poiché a sud vi e' la barriera del rilevato della sede ferroviaria dismessa , a nord la zona agricola confinante è servita da strada rurale (condizioni impraticabili).
Reti tecnologiche ed impianti	Non presenti nelle aree confinanti



**Immagine 6: C.C.V. C4**

PROGETTO PUE (obiettivi, contenuti, criteri e modalità attuative degli interventi)

Ai sensi dell'art.15 delle N.T.A. il "comparto di c.v. costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie "trasferite" da altre aree non destinate all' edificazione ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale". Sempre il medesimo articolo delle N.T.A., prevede alcuni standards minimi inderogabili da rispettare nella pianificazione attuativa del comparto:

- il 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, è da destinare ad E.R.P.
- la volumetria per gli interventi non residenziali, intesi come edifici la cui destinazione è riferibile al concetto di urbanizzazione secondaria, non incidono sul totale della volumetria per gli interventi residenziali del comparto.
- Il 40% della superficie fondiaria di ogni lotto deve essere permeabile.

I suddetti obiettivi di PUG, unitamente alle caratteristiche fisico-giuridiche del comparto, sintetizzate al precedente punto 9.1, hanno determinato i criteri a cui si è attenuta la pianificazione. E' da mettere in evidenza, tuttavia, che i punti critici desumibili dall'analisi della situazione attuale, sono rappresentati da due elementi che hanno condizionato il progetto urbanistico:

- il salto di quota esistente tra la fascia a sud contigua al tracciato della ferrovia dismessa e la fascia più a nord;
- la mancanza di alcuna strada di collegamento con il resto del territorio, se si esclude la strada rurale



a Nord-Est, che tuttavia risulta impraticabile.

Pertanto, l'organizzazione dei volumi si delinea intorno ad un'asse principale in senso Nord-Sud che viene ipotizzato di collegamento con il comparto C3. Al riguardo l'UTC valuterà l'opportunità tecnico-economica di realizzare l'intersezione con il tracciato ex ferroviario attraverso un sottopasso oppure a raso con opere in rilevato. La possibilità di collegare il comparto a Nord alla rete delle strade comunali, che tuttavia servono le aree agricole, non è stata presa in considerazione per i costi proibitivi che tale scelta avrebbe comportato, anche con riguardo alla realizzazione dei servizi in rete.

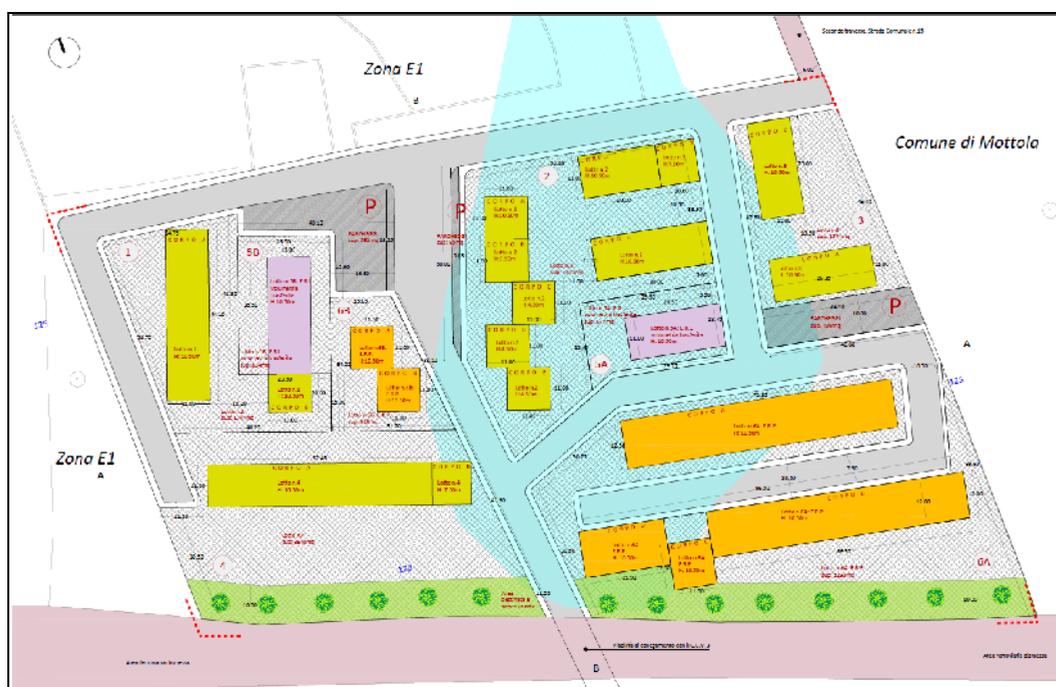


Immagine 7: Planivolumetrico C.C.V. C4

**ANALISI STATO DI FATTO**

Le caratteristiche specifiche che hanno influito sulla pianificazione del comparto C5, sono riassunti nella tabella che segue.

Superficie complessiva PUG	Mq.20.602
Superficie complessiva rilevata	Mq.20.034
Vincoli esistenti	Vincolo PAI _ alta pericolosità idraulica _ per una porzione di pochi mq, presso il confine est. In tale zona, è stata esclusa alcuna attività edilizia.
Caratteri geo-morfologici	Zona situata a Sud-Est dell'abitato, confinante a Est con zona PIP artigianale, a Nord con area campo sportivo; a Est con zona edificata B2 (ex C2 PRG), a sud con area ferroviaria nuova stazione FS. Terreno in leggera pendenza verso Nord-Sud (disl.mt 5). Porzione di terreno a Est, contiguo alla sede ferroviaria con notevole salto di quota.
Naturalità e verde	Non vi sono elementi di rilievo
Risorse ambientali	Non vi sono elementi di rilievo
Aspetti insediativi esistenti	Censiti n.4 edifici esistenti per residenze uni o bifamiliari concentrati in zona centrale del comparto.



Viabilità	Zona non servita da strade pubbliche. La strada a Nord, a servizio del campo sportivo, è con fondo naturale. Lo stesso PUG la prevede come arteria di collegamento con l'area PIP. La strada più prossima all'area ricadente nel comparto, facente parte della viabilità urbana, è quella parallela al campo sportivo, che corre con asse Nord-Sud, e collegherà il comparto alla viabilità generale.
Reti tecnologiche ed impianti	Presenti sottoservizi presso il confine Nord: rete idrica, Enel, rete fognante, Telecom.



**Immagine 8: C.C.V. C5**

PROGETTO PUE (obiettivi, contenuti, criteri e modalità attuative degli interventi)

Ai sensi dell'art.15 delle N.T.A. il "comparto di c.v. costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie "trasferite" da altre aree non destinate all'edificazione ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale". Sempre il medesimo articolo delle N.T.A. prevede alcuni standards minimi inderogabili da rispettare nella pianificazione attuativa del comparto:

- il 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, è da destinare ad E.R.P.
- la volumetria per gli interventi non residenziali, intesi come edifici la cui destinazione è riferibile al concetto di urbanizzazione secondaria, non incidono sul totale della volumetria per gli interventi residenziali del comparto.
- Il 40% della superficie fondiaria di ogni lotto deve essere permeabile.

I suddetti obiettivi di PUG, unitamente alle caratteristiche fisico-giuridiche del comparto, sintetizzate al precedente punto 10.1, hanno determinato i criteri a cui si è attenuta la pianificazione. E' da mettere in



evidenza, tuttavia, che i punti critici desumibili dalla situazione di fatto sono rappresentati da due elementi condizionanti il progetto urbanistico:

- il notevole salto di quota esistente tra l'area e la sede del nuovo tracciato ferroviario. Quest'ultimo peraltro con la sua reale estensione, ha imposto una riduzione della sede stradale prevista lungo il confine sud del comparto.
- le costruzioni esistenti, ubicate al centro dell'area hanno "bloccato" la libera organizzazione dei volumi edilizi. (Solo per un edificio il PUE ha disposto la demolizione). Pertanto, l'organizzazione dei volumi viene a definirsi intorno a due strade, con asse Nord-Sud, che peraltro non attraversano tutto il comparto ma che tuttavia "servono" tutti i lotti fondiari compresi quelli relativi alla edilizia ERP, i cui accessi principali, sono dislocati lungo la strada PUG che chiude il comparto a Sud.

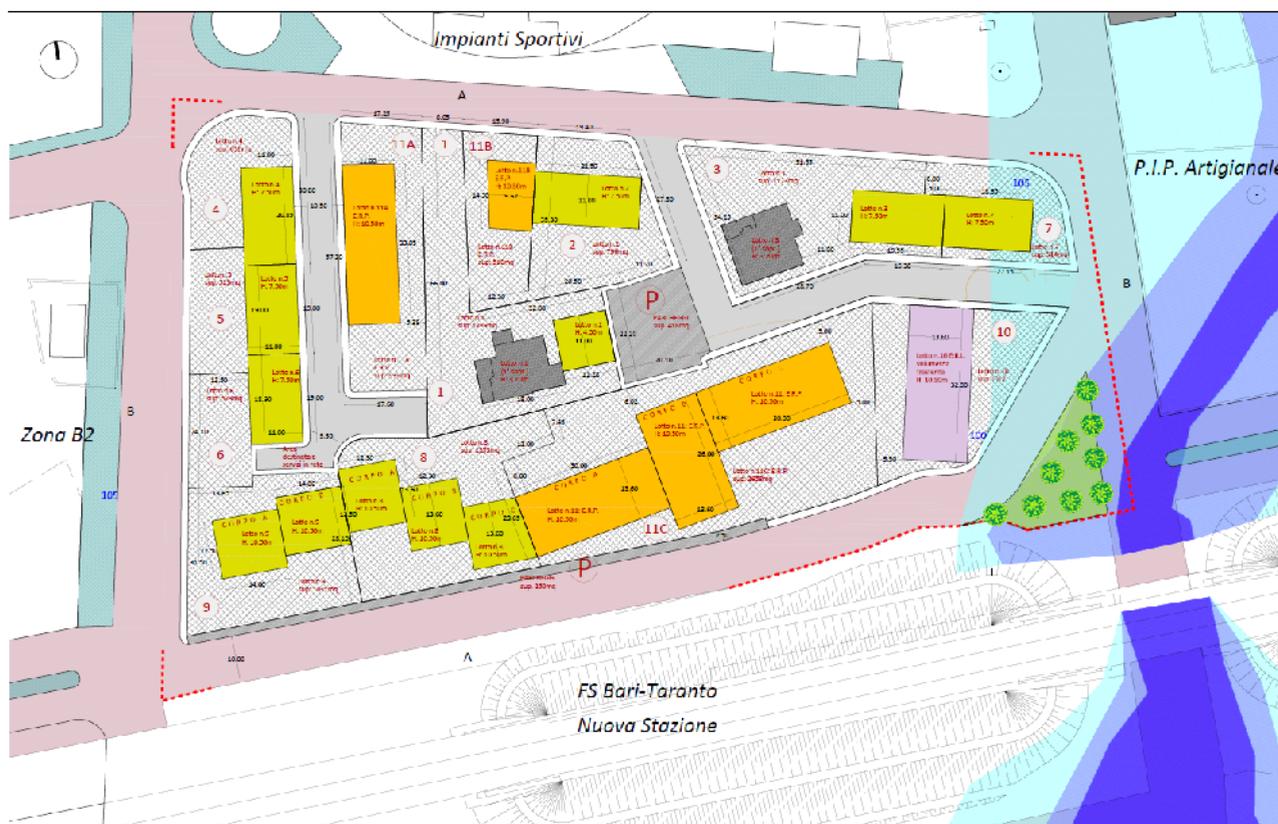


Immagine 9: Planivolumetrico C.C.V. C5

#### 4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI DIRETTI

Sinteticamente, si possono riportare i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano nelle fasi di cantiere e di esercizio. In particolare, nella fase di cantiere i principali ambiti interessati sono:

Suolo: per l'occupazione e l'accumulo di materiale connesso alle fasi di scavo e costruzione. E' necessario rilevare però che l'estensione del PUE non si configura come tale da attivare effetti di particolare estensione e volume.



Nell'ambito della viabilità, ad esempio, l'intervento si configura come limitato e tale da completare l'esistente (oltre che sanare un uso improprio di aree quali spazi destinati all'accumulo di rifiuti abbandonati). Gli spazi effettivamente consumati sono limitati all'edificato, in quanto il sistema viario introduce da progetto aree con superfici permeabili sia negli spazi a verde urbano che in quelli di viabilità di servizio;

\_gli aspetti legati alla componente idrogeomorfologica risultano interessati per l'escavazione e i rischi connessi all'alterazione locale del piano di falda in ragione del sistema di fondazioni, di cisterne;

\_rumore: per le vibrazioni ed i suoni connessi alle diverse attività di cantiere.

\_rifiuti: per il materiale derivante sia dalla demolizione, dallo scavo, dalla eventuale bonifica e dalle opere di ristrutturazione e recupero dell'edificato;

\_nel complesso il comparto biodiversità (i.e., flora, fauna ed habitat), risulta alterato localmente e sono presenti interferenze comunque solo prossime alla zona di intervento (ovvero di estensione limitata all'intorno dell'area di cantiere), ma risulta necessario ricordare, anche in ragione delle valutazioni effettuate nell'allegata Valutazione di Incidenza Ambientale, che la porzione di sito in questione, non risultano caratterizzati da particolari valori conservazionistici da richiedere specifiche azioni di tutela puntuale;

\_popolazione ed aria: ovvero principalmente per la rumorosità e l'emissione di particolato e gas dai macchinari;

Altre linee di impatto risultano di minor rilevanza, benchè sia necessario ricordare che:\_il traffico associato alla fase di cantiere, soprattutto di tipo pesante potrà essere un fattore di disturbo rilevante a meno di non individuare e pilotare la movimentazione di materiali da subito lungo precise direttrici.

La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo così evidenti aspetti riconducibili a:

\_rumore: legato al moderato traffico veicolare legato alla movimentazione di persone;

\_trasporto: rumore, emissioni e rischio di incidentalità/furto per la presenza di veicolibper persone. La possibilità di considerare parte degli spazi a parcheggio quali *hub* per il sistema di ciclovibilità dell'area dovrebbe aiutare a compensare il maggiore carico di traffico;

\_qualità dell'aria: presenza di sorgenti diffuse e puntiformi di gas ed emissioni legate al riscaldamento/condizionamento ed al traffico veicolare;

\_consumo di risorse: in particolare di acqua ed energia per il funzionamento. In entrambi i casi scelte tecniche in fase realizzativa possono apportare adeguate forme di mitigazione che vanno dal recupero/riuso delle acque per irrigazione, all'impiego di sistemi di illuminazione e riscaldamento/condizionamento ad alta efficienza, all'integrazione di quote di energia da fonti rinnovabili per arrivare alla certificazione energetica delle strutture.



E' necessario rilevare che lo sviluppo delle aree verdi di arredo a ridosso delle abitazioni, insieme agli spazi di verde di pertinenza delle aree residenziali, non solo consentirà di aumentare la disponibilità e qualità complessiva nel quartiere, consentendo una seppur minima mitigazione diretta nei confronti di alcune delle forme di inquinamento atmosferico e di alterazione locale della temperatura (i.e., effetto isola di calore), ma soprattutto permetterà localmente di favorire e valorizzare i caratteri della flora endemica e locale in rapporto alle specie citate nel Rapporto Ambientale, e dovrebbe consentire una riqualificazione e miglioramento dello stato del sistema residenziale. Infine, è da rilevare che l'ambito "Rifiuti" non può che presentare punteggi negativi, poiché qualsiasi attività antropica in contesto urbano risulta connessa alla manipolazione e trasporto di beni e la creazione di materie prime secondarie o rifiuti tali e quali. Vista la destinazione urbanistica e la normativa di settore in merito, questo comparto trova nell'identificazione di soluzioni tecniche e di gestione le più idonee forme di mitigazione, legate principalmente alla raccolta differenziata sia su utenza specializzata (es. strutture ricreative/ricettive) che da privato cittadino.

#### **5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI INDIRETTI E CUMULATI**

Nell'analisi degli effetti potenziali indiretti si è ritenuto che alcune componenti ambientali non esprimessero alcun fattore potenziale di criticità o di rilevanza positiva che non fosse già stato considerato nella valutazione degli elementi diretti. Inoltre, non è stata fatta distinzione tra fase di cantiere e fase di esercizio, ritenendo di voler catturare i potenziali effetti ed interazioni solo della seconda in quanto legati ad una permanenza di lunga durata e di tipo irreversibile. Per quel che concerne gli effetti cumulati, le interazioni sono connesse principalmente ai temi di "Aria", "Rumore" che esprimono le principali linee di potenziale accumulo di effetti sulle quali i rinforzi dei fattori di pressione diretti possono, presumibilmente, esprimere il maggior grado di interazione. Accanto a questi vi è il nucleo delle componenti biotiche ed a seguire, quello relativo agli aspetti di tutela delle acque. Questo insieme di potenziali fattori di accumulo richiama l'attenzione e la necessita in fase progettuale di dettaglio, di individuare ed attivare specifiche misure su ogni singolo ambito, anche al fine di contenere e mitigare le interazioni che da esso possono scaturire. E' necessario puntualizzare la forte difficoltà di esprimere una precisa formulazione alternativa dell'ipotesi di PUE alla luce della sua iniziale elaborazione al di fuori di uno specifico percorso di Valutazione Ambientale Strategica, oltre che alla specifica natura e dimensionamento del piano in oggetto. La formulazione del PUE, per come maturata a seguito del processo di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica non differisce, in modo sostanziale, dall'iniziale elaborazione. Questo anche perché i principi ispiratori sono già in parte improntati ad una visione più moderna e sostenibile degli interventi edilizi. Inoltre l'ambito di manovra stabilito dal PUG è comunque limitato.



## **6. ARIA**

Dall'analisi effettuata emerge e dai valori forniti dall'ARPA PUGLIA del 2007, emerge innanzitutto che nel Comune di Palagianello i valori dei principali inquinanti immessi nell'atmosfera sono sempre molto bassi, dal confronto con i Comuni limitrofi. Si rileva il principale fattore inquinante è il traffico veicolare, il riscaldamento e raffrescamento. Per tali motivi, si ottimizzeranno i sistemi di riscaldamento/raffrescamento al fine di contenere le emissioni nell'atmosfera. Saranno applicati anche i disposti della LR 13/2008 sull'"Abitare Sostenibile" ed i contenuti del Regolamento Regionale del 10 febbraio 2010, n.10 in merito alla Certificazione Energetica degli edifici, per quanto concerne i volumi a destinazione residenziale. Per quanto riguarda le misure di mitigazione da adottare per il traffico veicolare, si ricorda che il Comune di Palagianello ha già attuato una politica di sensibilizzazione sull'utilizzo di biciclette come principale mezzo di locomozione per gli spostamenti interni al Comune dal 2011 con la realizzazione del "Percorso Ciclo\_pedonale per la fruizione sostenibile dell'area SIC\_ZPS nei Comuni di Palagianello, Castellaneta e Mottola\_Area delle Gravine IT9130007".

## **7. SUOLO E SOTTOSUOLO**

Dal punto di vista sismico, il comune di Palagianello, è classificato a seguito dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003, in zona 3.

Dall'analisi eseguita emerge che nella C3 compaiono: Tessuto residenziale discontinuo, Oliveti, Aree a pascolo naturale, Seminativi semplici in aree non irrigue; nella C4: Oliveti e aree a vegetazione sclerofilla; nella C5: Tessuto residenziale discontinuo, Aree a pascolo naturale e seminativi semplici in aree non irrigue. In realtà la posizione dei Comparti all'interno del tessuto urbano, consente di affermare che sono aree quasi del tutto antropizzate, data la presenza in esse di abitazioni e strade, anche se in stato di degrado, preesistenti. Inoltre gli olivi della C3 ricadono in un'area non interessata da edificazione; nel caso della C4 e C5, non sono elementi di esemplare entità, per cui saranno, in caso di interferenze, spostati nelle aree destinate a verde urbano.

Inoltre dalla tavola 8.1.3 "Carta della distribuzione potenziale di Grillaio ed Occhione\_Versante Occidentale" del Piano di gestione del SIC\_ZPS IT 9130007 "area delle Gravine", approvato con DGR n.2435 del 15.12.2009, le aree non sono interessate da alcuna perimetrazione.

Si sottolinea comunque che il modello di sviluppo insediativo dei PUE è impostato in termini di sostenibilità anche ai sensi di quanto disposto dalla LR n°20/2001. Il progetto di una rete ecologica e il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione dell'ecosistema ad esso collegati (conservazione della biodiversità e salvaguardia della continuità ecologica), ha comportato alcune azioni nella progettazione che non hanno riguardato esclusivamente la necessità di controllare e contenere i fenomeni di consumo di suolo libero, ma anche l'esigenza di utilizzare al meglio la rilevante



dotazione di risorse ambientali ed infrastrutturali disponibili. L'organizzazione territoriale dei PUE ha adottato in termini di sostenibilità, strategie ed azioni di pianificazione che hanno tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'estensione e il rafforzamento di azioni di tutela ecologico-ambientali (creazione di corridoi, greenways, trame e cinture di aree naturali, ecc.) su parte di quei territori che possono costituire un patrimonio ambientale indisponibile per la nuova urbanizzazione, attraverso la "tessitura" degli elementi caratterizzanti tali aree (relitti di aree a bosco-macchia, lame, alberature, siepi, ...) in trame o corridoi continui, con il fine di consolidare e/o ripristinare adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- l'organizzazione del sistema insediativo anche in funzione delle potenzialità della rete ecologica, in tal modo alcune aree residuali o dismesse acquisiranno importanza strategica;
- controllo e contenimento dei fenomeni di consumo di suolo libero (in virtù del principio dell'irriproducibilità della risorsa suolo) e salvaguardia del suolo agricolo extraurbano;
- l'integrazione e il rafforzamento delle linee di forza e dei nodi intermodali del trasporto locale esistente, con l'obiettivo di attrarre la nuova domanda insediativa e di determinare effetti strutturanti sull'organizzazione territoriale complessiva;
- l'inserimento del concetto di compensazione ambientale finalizzata al consolidamento della rete ecologica, non solo per le opere sottoposte a V.I.A, ma ogniqualvolta si operino trasformazioni sul territorio che comportino "perdita" di suolo (es. realizzazione di neoecosistemi, con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture e/o di aree insediate).

Si sottolinea che in ogni caso, saranno ampliate le superfici permeabili attraverso l'integrazione delle coperture autobloccanti con grigliati erbosi, specie nelle aree destinate a parcheggi.

## **8. AMBIENTE IDRICO**

Pur essendo rilevante l'emungimento dalla falda (con relativa incidenza negativa di tipo qualitativo) dal punto di vista invece quantitativo l'ambito territoriale comunale oggetto di PUE non rientra tra le aree in cui la risorsa sotterranea è sottoposta a "stress idrologico" per squilibrio tra emungimento e ricarica (TAV 7.5 PTA della Regione Puglia). Avendo il territorio di Palagianello un grado abbastanza basso di naturalità, spesso lo stato dei luoghi non consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere agevolmente (data la presenza di significativi "sbarramenti" e/o modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, sia la falda sotterranea (assicurando pertanto la ricarica della stessa) che il mare. Pertanto in alcuni luoghi, soprattutto a seguito della forte antropizzazione, si rilevano aree critiche per "pericolosità idraulica". Il territorio di Palagianello risulta assoggettato a vincolo idrogeologico (R.D.L. n° 3267/23), mentre le aree oggetto di PUE non ricadono in area soggetta a vincolo idrogeologico.



In merito invece alla Pericolosità idraulica, Il comparto c.c.v. C3 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno adiacente via Portella delle Ginestre. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali. In tali aree, a seguito di "Parere sui Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C1\_C2\_C3\_C4\_C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art.24, comma 7, delle NTA del PAI", prot.n. 0001729/2013 del 20-02-2013, l'Autorità di Bacino afferma che:

\_"le aree interessate da AP\_MP\_BP non subiscano alterazioni dell'attuale naturalità dei luoghi al fine di non modificare l'impronta dei flussi idrici indicata nel PAI vigente;

\_sia sottoposto a questa autorità il progetto esecutivo delle aree a verde interferenti con le perimetrazioni AP\_MP\_BP;....".

Il comparto c.c.v. C4 presenta aree a bassa BP pericolosità idraulica in una zona centrale, abbastanza ampia, del comparto. Il PUE ha previsto anche l'edificazione in tali aree, trattandosi di zone con rischio moderato, e comunque in conformità delle NTA del PAI. In tali aree, a seguito di "Parere sui Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C1\_C2\_C3\_C4\_C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art.24, comma 7, delle NTA del PAI", prot.n. 0001729/2013 del 20-02-2013, l'Autorità di Bacino afferma che:

\_"le recinzioni dei lotti fondiari ricadenti in MP dei Comparti C4 e C5 siano realizzate esclusivamente con la rete a maglia larga ancorata a paletti infissi nel terreno senza fondazioni fuoriuscenti dal piano campagna;

\_"le aree interessate da AP\_MP\_BP non subiscano alterazioni dell'attuale naturalità dei luoghi al fine di non modificare l'impronta dei flussi idrici indicata nel PAI vigente;

\_sia sottoposto a questa autorità il progetto esecutivo delle aree a verde interferenti con le perimetrazioni AP\_MP\_BP, come pure il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del Comparto C4 tese a mitigare il rischio idraulico residuo". In detta area si applicano le prescrizioni dell'art.7 - 8 - 9 delle NTA del PAI.

Il comparto c.c.v. C5 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno prossima al tombino ferroviario. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali. Le aree AP coinvolgono la viabilità di Piano; le aree MP interessano la stessa viabilità ed in parte una minima area del lotto n. 10, che non sarà oggetto di edificazione; le aree BP interessano anche alcuni fabbricati, trattandosi di zone con rischio moderato. In tali aree, a seguito di "Parere sui Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C1\_C2\_C3\_C4\_C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art.24, comma 7, delle NTA del PAI", prot.n. 0001729/2013 del 20-02-



2013, l'Autorità di Bacino afferma che:

\_"non si realizzino le strade di PRG ricadenti in aree AP\_MP previste nel Comparto C5;

\_le recinzioni dei lotti fondiari ricadenti in MP dei Comparti C4 e C5 siano realizzate esclusivamente con la rete a maglia larga ancorata a paletti infissi nel terreno senza fondazioni fuoriuscenti dal piano campagna;

\_"le aree interessate da AP\_MP\_BP non subiscano alterazioni dell'attuale naturalità dei luoghi al fine di non modificare l'impronta dei flussi idrici indicata nel PAI vigente;

\_sia sottoposto a questa autorità il progetto esecutivo delle aree a verde interferenti con le perimetrazioni AP\_MP\_BP, come pure il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del Comparto C4 tese a mitigare il rischio idraulico residuo".

## **9. COPERTURA BOTANICO\_VEGETAZIONALE**

Nei comparti di concentrazione volumetrica C3-C4-C5, non sono presenti aree SIC e ZPS che presentano Habitat d'interesse comunitario e/o prioritario. Inoltre, l'ambito dei Comparti di intervento è caratterizzato da Tessuto residenziale discontinuo, Oliveti, Aree a pascolo naturale, Seminativi semplici in aree non irrigue ed Aree a vegetazione sclerofilla. Attualmente il Territorio Comunale di Palagianello, è caratterizzato da una rarefazione della fitocenosi naturale originaria, attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (lame e gravine), stante la forte pressione antropica. Specie negli ultimi anni, a causa dell'utilizzo di potenti mezzi tecnologici adoperati si è proceduto alla sistematica erosione del manto di vegetazione naturale originario per far posto a vigneti e/o a colture in genere. Le principali fitocenosi individuate sul territorio comunale sono state raggruppate, qui di seguito, secondo diversificati livelli di naturalità intesi come misure della distanza dalla configurazione vegetazionale attuale dalla potenziale situazione di equilibrio. Un particolare aspetto da considerare dell'attuale situazione è quello rilevato nella Determina del dirigente del Servizio Ecologia n.292 codice cifra: 089/DIR/2011/00292 del 12.12.2012 a pag.10 al terzo paragrafo. In riferimento all'area interna al comparto C4 percorsa da incendio il 29 agosto 2007, si rileva quanto segue. Il comma 1 dell'art. 10 della Legge 353 del 2000, come modificato dall'art. 4, comma 173, Legge n. 350 del 2003, prescrive che: "Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione



sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia." Passiamo ad analizzare l'iter approvativo dello strumento urbanistico vigente del Comune di Palagianello. Il PUG di Palagianello è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 07 maggio 2004. Con Deliberazione n. 235 del 07 marzo 2006, la Giunta Regionale ha recepito la determinazione di adeguamento delle Conferenze di Servizi tenutesi il 11 e 31 gennaio 2006. Il PUG è stato approvato in via definitiva in data 13 luglio 2007 con Deliberazione n. 36 del Consiglio Comunale, ed è stato pubblicato sul BURP n. 111 del 02 agosto 2007, momento in cui il PUG è divenuto vigente. Il TAR Puglia, Lecce, Sez. I, con la sentenza n. 569/2009 pubblicata in data 26.03.2009, ha annullato la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 13 luglio 2007, nonché il provvedimento sindacale n. 2005 del 21 dicembre 2005, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 235 del 07 marzo 2006 ed i verbali della conferenza di servizi del 11 e 31 gennaio 2006 in essa recepiti. A seguito della sentenza del Tar Lecce, il Comune di Palagianello ha "riavviato" l'iter di approvazione del proprio strumento urbanistico generale partendo dagli "snodi" procedurali non travolti dall'annullamento giurisdizionale. Pertanto, con Deliberazione n. 2254 del 24 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato le risultanze delle Conferenze di Servizi tenutesi il 18.09.2009, 01.10.2009, 08.10.2009. Il PUG è stato approvato in via definitiva in data 04 febbraio 2010 con Deliberazione n. 02 del Consiglio Comunale, ed è stato pubblicato sul BURP n. 42 del 04 marzo 2010, momento in cui il PUG è divenuto vigente. Ebbene, in considerazione della complessità assunta dal procedimento di approvazione definitiva del PUG palagianellese, a seguito della sentenza del Tar Lecce di cui innanzi, l'applicazione della 353/2000 in tema di incendi boschivi al caso di specie presenta profili di assoluta peculiarità. Come detto, il TAR Lecce, con la sentenza n. 569/2009, pubblicata in data 26.03.2009, ha annullato l'approvazione definitiva del PUG intervenuta giusta Deliberazione n. 36 del Consiglio Comunale del 13/7/2007, pubblicata sul BURP n. 111 del 02 agosto 2007. Si potrebbe, dunque, ritenere che l'effetto retroattivo che assiste le sentenze di annullamento del Giudice amministrativo comporti, nel caso di specie, l'applicazione della disciplina "vincolistica" di cui alla l. 353/2000. Tale soluzione, tuttavia, appare contraria alla lettera ed alla ratio della normativa appena citata. Quanto al primo aspetto (tenore letterale), si osserva che il comma 1 dell'art. 10, innanzi riportato, prevede quale eccezione al divieto decennale di costruzione sul soprassuolo percorso dal fuoco l'ipotesi in cui l'attività edificatoria fosse già contemplata dagli strumenti urbanistici vigenti alla data dell'incendio. Ebbene, al di là della successiva sentenza di annullamento del Tar Lecce, non v'è dubbio che, all'epoca dell'incendio che qui



interessa, l'area oggetto dell'odierna VAS, secondo lo strumento urbanistico all'epoca vigente, avesse già vocazione edificatoria: al momento dell'incendio (29 agosto 2007), infatti, il PUG all'epoca vigente (quello approvato definitivamente con Deliberazione di C.C. n. 36 del 13 luglio 2007) disciplinava urbanisticamente tali zone come "aree di nuova edificazione" C4 del Comparto di Trasformazione Perequativa CTP 1. Ma prescindere dal profilo letterale della disposizione normativa in analisi, al fine di ritenere che la l. 353/2000 non trovi applicazione nell'odierna fattispecie valore dirimente assume la stessa ratio che anima l'intervento legislativo a tutela delle aree incendiate. Scopo della legge è, infatti, quello di evitare l'incendio di aree boschive venisse utilizzato quale strumento, certamente illecito, per cambiare la destinazione urbanistica di un'area in vista del suo sfruttamento edificatorio. Ebbene, tale esigenza legislativa è del tutto rispettata nel caso odierno in cui l'area ha acquisito una vocazione edificatoria sin dalla pubblicazione sul BURP del 2 agosto 2007 della deliberazione di Consiglio Comunale n. 36/2007, nel mentre l'incendio è avvenuto solo successivamente (29 agosto 2007). Pertanto, l'incendio che ha percorso le aree oggetto di analisi non può, nemmeno in astratto, essere ricondotto ad illegittimi intenti speculativi. Conclusivamente, si deve ritenere che il PUE del comparto C4 è progettato con una destinazione urbanistica conforme a quella preesistente all'incendio, ai sensi dell'art. 10 della l. 353/2000. Per quel che riguarda la fauna, non sono state riscontrate presenze di specie protette. Per mitigare comunque qualsiasi possibile impatto ed integrare l'intervento, con l'ambiente territoriale prossimo alle Gravine, si prevederanno nelle aree destinate a verde pubblico specie della flora mediterranea locale e di tipo endemico; saranno promosse e comunicate ai cittadini le nuove tecniche per la realizzazione di giardini verticali per l'assorbimento di CO2 e la regolazione termica; posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio.

## **10. PAESAGGIO**

L'area di intervento non è interessata da alcun vincolo PUTT/P a meno di una piccola porzione della C3, ricadente in "area annessa alle Gravine" del Sistema geologico-geomorfologico ed idrologico. Si precisa comunque, che tale lembo di territorio non è interessato da alcuna edificazione. Con riferimento al sistema "copertura botanico-vegetazionale", l'area oggetto dell'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di "accrescitori" del potenziale paesistico del sito in quanto l'area d'intervento: \_non ricade in ambiti territoriali interessati da programmi di forestazione;\_non ricade in ambiti territoriali interessati da processi potenziali di interesse botanico/vegetazionale di livello rilevante e/o eccezionale. Per quanto attiene invece ai "detrattori" del potenziale paesistico del sito l'area d'intervento: \_non ricade in ambiti territoriali interessati da livelli elevati di antropizzazione con processi in atto e/o potenziali;\_non mostra alcun evidente segno di vulnerabilità al degrado. L'area d'intervento non è interessata direttamente da particolari emergenze e/o componenti di pregio del



paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo. All'interno dell'area oggetto di espansione urbanistica non si rileva la presenza di lembi di habitat naturale e/o seminaturale (di cui all'allegato A del D.P.R. 8/9/97 n° 357), nonchè la presenza di specie (di cui all'allegato B del D.P.R. 8/9/97 n° 357); ovvero l'area d'intervento non rappresenta un luogo dove sono presenti elementi fisici e biologici essenziali dal punto di vista trofico e riproduttivo per la vita di specie animali di importante valore faunistico. Inoltre, l'area d'intervento non rientra nelle "zone di riserva dell'Amministrazione statale" e non rientra in "parchi regionali e comunali" istituiti. Con riferimento specifico alle aree naturali protette dal punto di vista faunistico, di cui alla L.R. n° 10/84, si evidenzia quanto segue:

L'area d'intervento non è:

\_ identificata quale zona di ripopolamento e cattura

\_ identificata quale zona umida

\_ identificata quale riserva naturale orientata, né quale riserva naturale integrale e/o biogenetica e/o forestale di protezione.

\_ classificata oasi di protezione

Nei Comparti di riferimento non sono presenti elementi paesaggistici rientranti nel novero dei cosiddetti beni diffusi nel paesaggio agrario, ovvero:

a) piante isolate o a gruppi, sparse di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;

b) alberature stradali e poderali;

c) pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Nell'area d'intervento non si segnala la presenza di "beni diffusi nel paesaggio agrario" che abbiano un significativo ruolo paesaggistico.

Con riferimento al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", l'area oggetto d'intervento non risulta interessata direttamente dalla presenza di particolari "emergenze" ovvero dalla presenza di componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito interessato. In particolare parte dell'area d'intervento non è soggetta a tutela paesaggistica di cui al Titolo II del D.vo n°490/1999, oggi D.Lgs. 42/2004. L'area d'intervento, non ricade in un ambito territoriale caratterizzato da un assetto insediativo storicamente consolidato reputato vulnerabile per tendenze, (in atto o potenziali), di trasformazioni fisiche e d'uso improprie e/o soggetto all'abbandono e/o al degrado idrogeologico ed ambientale. L'area d'intervento non include zone archeologiche o aree d'interesse archeologico di rilevante interesse scientifico ai sensi del titolo I del



D.L.vo n°490/1999 oggi D.Lgvo n°42/2004 e del P.U.T.T./P.

## **11. ECOSISTEMI**

Si evidenzia che nel territorio oggetto di studio l'unità ecosistemica naturale è notevolmente ridotta rispetto alla sua configurazione originaria, (data l'elevata antropizzazione dei luoghi) ed è relegata soprattutto in aree che per orografia o per tipo di suolo sono difficilmente coltivabili. Nel corso degli anni l'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente e quasi irreversibilmente trasformato, dai numerosi disboscamenti con i quali è stata eliminata una grande quantità di comunità vegetali naturali, e soprattutto dal dissodamento e la messa a coltura dei terreni (pratica dello spietramento), dal pascolo e dagli incendi (anche dalle ristoppie). L'uso del suolo ha determinato nel corso degli anni un consumo di aree naturali sia con riferimento all'attività agricola, che con riferimento alla realizzazione degli insediamenti residenziali e/o produttivi (masserie, seconde case, viabilità ecc). Nell'ambito territoriale oggetto di studio, la superficie dell'habitat naturale a disposizione delle specie presenti, è alquanto limitata in considerazione soprattutto della notevole frammentazione delle aree naturali. La frammentazione di questi ambienti naturali ha prodotto una serie di aree naturali relitte, circondate da una matrice territoriale strutturalmente diversa (seminaturale e/o antropizzata), dove risulta molto accentuato peraltro l'effetto margine ovvero una diversificazione delle comunità animali e vegetali originarie tipiche delle aree naturali. La frammentazione di questi ambienti naturali, ad opera dell'antropizzazione, ha prodotto altresì, l'interruzione delle reti ecologiche ovvero la continuità ambientale originaria, oggi inesistente. L'ecosistema che si riscontra ha mutato quindi, nel corso degli anni, la sua configurazione originaria passando da un ecosistema prettamente naturale terrestre ad uno prevalente agro-ecosistema che sta cedendo il passo, in termini quantitativi, all'ecosistema edificato ovvero all'ecosistema urbano.

## **12. RUMORE E VIBRAZIONI**

L'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di poche sorgenti sonore. La pianificazione ha puntato alla riduzione dell'inquinamento acustico anche se tale finalità, risulta abbastanza complessa e potrebbe non tutelare tutti i soggetti coinvolti. Le scelte di fondo utilizzate hanno come obiettivo primario il raggiungimento dei valori di qualità finalizzato a tutelare nei limiti del possibile la popolazione dall'inquinamento, verso una diminuzione generale dei livelli acustici.

In generale, se si osservano le aree del territorio Comunale, essendo la maggior parte agricole, rientrano in classe II con una percentuale del 65 %; molto bassa è la percentuale di aree con limiti acustici elevati (classe IV e V I con una percentuale totale del 12%). Nel centro urbano, si osserva una grossa percentuale pari al 44 % di aree a classe III.



### **13. RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

Nell'area d'intervento non sono presenti fonti inquinanti da radiazioni non ionizzanti.

Comunque, si faranno scelte progettuali che mirino al contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti pubblici, in quelli privati e negli spazi di parcheggio attraverso l'impiego di tecnologie a basso consumo, alimentate in parte da fonti rinnovabili e con corpi illuminanti che riducano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto.

### **14. SALUTE PUBBLICA**

Lo stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute pubblica della comunità umana presente nell'ambito territoriale oggetto di studio non evidenzia attualmente situazioni particolarmente critiche dal punto di vista sanitario in quanto il territorio in esame non rientra nella perimetrazione dei territori individuati e classificati "*ad elevato rischio di crisi ambientale*" dalle norme nazionali e regionali vigenti in materia. Nel Comune di Palagianello non sono presenti impianti a rischio industriale soggetto al D.Lgs 334/99 articolo 6 e 8.

### **15. ASSETTO TERRITORIALE**

Al centro urbano si associa l'ambito insediativo rurale con prevalenza di vigneti, agrumeti ed oliveti, con rari nuclei insediati e poco estesi. La città di Palagianello è dotata di Piano Urbanistico Generale approvato nel 2011, che prevede insediamenti residenziali, aree a servizi ed insediamenti produttivi. L'attuale sistema stradale e ferroviario colloca la Città di Palagianello in una zona di passaggio molto importante. Il comune risulta attraversato a nord dall'autostrada A14 è beneficia dello svincolo recante il suo nome. A sud risulta attraversato dalla superstrada SS106 jonica che collega Taranto con Reggio Calabria con traffico medio. Altra direttrice importante è la SS7 che con la SP23 collega S.Basilio con Matera. Anche per quanto attiene alle ferrovie la città di Palagianello risulta adeguatamente servita con una stazione di recente realizzazione.

### **16. COMPONENTE SOCIOECONOMICA**

Palagianello è un Comune con una forte connotazione agricola, anche se dai dati Istat degli ultimi anni si osserva un aumento di alcune attività quali alberghi, ristoranti, bar, noleggio e di informatica, istruzione, servizi pubblici e sociali ed attività legate al settore edile.